

Il professore Valerio Onida è presidente emerito della Corte costituzionale

Il professore Valerio Onida è presidente emerito della Corte costituzionale. A lui la Provincia di Trento si è rivolta per avere un autorevole parere su come gestire questa situazione, che non si è mai presentata prima, dopo l'esclusione della lista dell'Udc in ottemperanza della decisione del Consiglio di Stato. Professore Onida, era proprio necessario rinviare le elezioni? Sì, non c'era alternativa perché a distanza di meno di 15 giorni dalla data fissata per le elezioni è intervenuta una ordinanza del Consiglio di Stato che sospendendo la sentenza del Tar esclude dalle liste l'Udc. La Provincia ha dovuto riformulare il manifesto elettorale e si è reso necessario rinviare le elezioni per rispettare la legge che prevede che deve intercorrere un intervallo minimo di 15 giorni dalla pubblicazione del manifesto e la data delle votazioni. Non era possibile non rispettare questo termine? Non è possibile perché la legge lo impone e anche perché l'intervallo minimo tra la pubblicazione dei manifesti e le elezioni è motivato dal fatto che gli elettori devono essere messi in grado di conoscere qual è la situazione dei competitori che vanno a votare. Prima sapevano che c'era l'Udc, poi che non c'è, è necessario che abbiano una certezza. Però in questo caso si è tolta una lista, non si è aggiunta, quindi si può dire che i cittadini elettori erano già informati? Non è che si può dire che è diverso se c'è una lista in più rispetto all'ipotesi che ci sia una lista in meno, perché comunque è cambiato il panorama e gli elettori si trovano a fare scelte diverse. Se ci sono 23 liste e ora me ne trovo 22, io elettore dovrò pur sapere come potermi riorientare se per ipotesi pensavo di votare proprio la lista che manca. Insomma è un problema di conoscenza e di certezza. Se la Provincia non avesse rispettato il termine si esponeva a possibili ricorsi di qualsiasi cittadino, o no? Certo. Sarebbe stata violata una norma che non è stata messa nella legge a capriccio, ma ha una ragione importante. La Provincia di Bolzano, che non è toccata da questo problema di liste cancellate, ha deciso di confermare la data delle elezioni del 26 ottobre. Non pensa che votare in due date diverse possa comportare una violazione dello statuto di autonomia che prevede che si voti contestualmente nella stessa data? Non penso. In Trentino Alto Adige le due votazioni sono comunque due elezioni separate in provincia di Trento e di Bolzano, anche se lo statuto impone la contestualità. Sono due organi eletti separatamente, che poi vanno a comporre un terzo organo. La differenza di data non è una violazione dello statuto. Si tratta di soli quindici giorni e poi lo statuto prevede il caso di date separate a fronte di elezioni anticipate. In questo caso questo piccolo intervallo non è grave. Non è che gli elettori di Bolzano influenzano quelli di Trento, sono elezioni separate. L.P.

21/10/2008